

“Un anno in difesa del Bene Comune con IBC e SiAmoAdria”

L'OSPEDALE PIÙ PAZZO DEL MONDO



OSPEDALE, LOTTIAMO INSIEME.

Annessione con Rovigo e perdita di molti servizi: piovono pietre sulla sanità polesana.

Barbierato: “andiamo in regione con chi ci sta, basta aspettare!”

pagina 3

//

■ **CASA DI RIPOSO:**
una situazione seria
e complessa che
denunciamo da
tempo. *pagina 2*

■ **COMMERCIO:**
tra negozi chiusi e
concorrenza: quali
soluzioni?

pagina 4

■ **FRAZIONI:**
spesso dimenticate
e trascurate, cos'è
cambiato a un anno
dalle elezioni.

pagina 4

I consiglieri Omar Barbierato e Roberta Marangoni (IBC): i primi 365 giorni insieme.



OMAR BARBIERATO

Nei dodici mesi trascorsi, grazie all'aiuto prezioso dei gruppi di lavoro di Impegno per il Bene Comune (IBC) e SiAmo-Adria, abbiamo presentato in Consiglio Comunale più di 50 emendamenti alle linee programmatiche che delinearanno il presente-futuro prossimo di Adria. Sono decine le mozioni e le interrogazioni presentate guardando sia all'urgenza dei problemi attuali che alla prospettiva dei prossimi anni, con due obiettivi: controllo e proposta. Questo è il nostro modo di fare opposizione. Abbiamo continuato ad incontrare i cittadini in incontri pubblici ad Adria, Bottrighe, Bellombra e Ca Emo, e presto andremo a trovare tutti i paesi e i quartieri del territorio perché l'ascolto e

il dialogo sono sempre stati la nostra peculiare caratteristica. Stiamo dialogando con movimenti e forze politiche dentro e fuori dal nostro comune e anche della nostra provincia, convinti che il confronto possa portare sempre nuove idee da proporre e sviluppare in un'ottica più ampia, pensando ad Adria in relazione al Delta e al Polesine. **Nel nostro piccolo possiamo dire che l'esperienza delle vere liste civiche, che non si appoggiano né si legano poi ai partiti tradizionali, dimostra che non solo è possibile fare buona politica, ma che si possono sviluppare pratiche e metodi che partono dal bene comune.** E' questa la nostra radice; il nostro compito sarà quello di continuare a fare crescere questa pianta rendendola fruttifera e diffondendola coinvolgendo realtà simili alle nostre: pensiamo che le persone abbiano bisogno di una politica che parta dai loro bisogni e dalle loro idee, arrivando a guardare ad orizzonti più ampi senza mai dimenticare da dove si è partiti, la nostra "casa", la nostra identità. Sempre nuovi "impegnati" si stanno aggiungendo nel cammino e noi abbiamo appena iniziato....avanti tutta!



ROBERTA MARANGONI

Tantissime le cose da imparare, numerose le ore trascorse a documentarsi, tante le facce conosciute, molte le vicende condivise, ma anche analizzate da diversi punti di vista. Il mio gruppo Impegno per il Bene Comune (IBC) è stato coerente con quanto espresso prima delle elezioni: valori e convinzioni che da subito ho condiviso e pienamente approvato e cioè che nessuna battaglia politica, ideologica o amministrativa può essere vinta se non esiste la volontà di operare insieme, svincolandosi da interessi di parte o personali. L'impegno che mi sono assunta è quello di lavorare per ciò che risulta essere funzionale e necessario per la collettività e poco

importa se il risultato sarà ottenuto senza clamori e senza attendere il momento per imprimere il sigillo del gruppo. Il momento sarà sempre quello giusto se l'obiettivo raggiunto sarà il "bene comune". Forse ingenuamente credo ancora che migliorare la situazione politico-amministrativa sia possibile se esiste in ciascuno di noi la voglia di ascoltare, accogliere e collaborare con chi condivide lo stesso percorso nell'impegno per la comunità. Certi servizi e certi valori non vanno difesi sventolando bandiere politiche: vanno semplicemente salvaguardati perché beni della collettività. **Saremo vincenti tutte le volte che l'unione di intenti ci consentirà di trasformarci in una grande forza univoca!**



Omar & Roberta in Consiglio

Il nostro impegno per la casa di riposo di Adria

Siamo di fronte al fallimento di tutta la progettualità del Consiglio di Amministrazione (C.d.A) del Centro Servizio Anziani (C.S.A.). Noi di IBC - SiAmo-Adria riteniamo che sarebbe stato necessario informare adeguatamente e confrontarsi con operatori, sindacati e rappresentanti dell'ente sullo stato dell'arte prima di arrivare ad incidere così pesantemente sull'organizzazione del lavoro. Le scelte, fin'ora, sono state fatte invece in maniera unilaterale e hanno comportato importanti ripercussioni sullo stato d'animo e l'organizzazione familiare degli

operatori. **Ora è essenziale che il personale sia messo in condizione di lavorare in modo sereno e che l'obiettivo sia la qualità del servizio e la tranquillità degli ospiti:** il C.S.A. non è un'azienda che deve produrre utili. La mancata sostituzione degli operatori fino a sette giorni, per malattia o permesso, non può garantire la stessa qualità del servizio. Prima di arrivare a toccare l'organizzazione è bene analizzare attentamente tutte le possibili soluzioni senza però incidere sulla qualità. I servizi socio sanitari erogati dal C.S.A devono essere portati

avanti anche in collaborazione con l'amministrazione e la politica locale e regionale. Ad esempio, era già stato previsto di ampliare il servizio diurno, ed istituire un servizio fisioterapico. Perché tutto ciò non è già stato realizzato? Noi abbiamo fatto una proposta: che all'interno del futuro C.d.A. sia sempre rappresentata la minoranza consiliare e che sia sempre riservato un posto ai rappresentanti dei familiari degli ospiti, in quanto, di fatto, primi azionisti della struttura. La proposta è coerente con la

nostra idea di trasparenza e democrazia. Questi principi sono stati purtroppo violati proprio dalla scelta fatta dal Sindaco in maniera non condivisa circa l'individuazione di un ennesimo nuovo sito per la casa di riposo: zona ex case rosse. La soluzione concordata con la presidente Passadore (più volte sfiduciata con il suo C.d.A dall'intero Consiglio Comunale), e con l'ente proprietario dell'area (ATER) è stata fatta tenendo all'oscuro i consiglieri comunali di minoranza e maggioranza. L'ennesima puntata di una telenovela...

Lottiamo insieme per salvare l'Ospedale di Adria

Per la Sanità del Delta è successo quello che diciamo dal 2012: siamo stati ufficialmente annessi a Rovigo. I servizi, frutto dei nostri risparmi, promessi e sbandierati in campagna elettorale non sono arrivati, il bilancio è unico, quindi la nostra ULSS, che aveva un bilancio in positivo, ottenuto di fatto con il sacrificio dei cittadini, dovrà riappianare i milioni di euro di debito dell'ex ULSS 18. La maggior parte della politica e del mondo sindacale non ha combattuto, come avrebbe dovuto, contro questo disegno che era contenuto nel Piano Socio Sanitario Regionale del 2012 e i principali responsabili politici sono la Lega ed il nostro Sindaco Barbujani, oltretutto, Presidente della Conferenza dei Sindaci, che dal 2012 ad oggi non ha saputo né voluto contrastare queste decisioni. Il Sindaco ha sempre difeso la Regione pensando esclusivamente all'appoggio politico necessario alla sua poltrona, con buona pace della fiducia che la maggioranza degli elettori gli ha accordato. Noi continueremo a fare quello che abbiamo fatto in questi anni: monitorare continuamente i livelli dei servizi socio sanitari, fare segnalazioni puntuali al Direttore Compostella, come abbiamo fatto anche durante il Consiglio Comunale del 1.2.2017, ed invitare a lavorare tutti uniti da sx a dx per il Bene Comune. Il nostro futuro è in mano ai Sindaci e al Direttore. Quest'ultimo, con la sua presenza all'interno del Comitato dei Direttori della Regione e attraverso il Piano d'Azienda, deciderà il nostro futuro e, come gli è stato detto in

Consiglio Comunale, non può dimenticare che **l'AULSS 5 è la prima azienda del nostro territorio**, il Delta, che sconta tantissime criticità: mancanza di infrastrutture, alta età media, altissima disoccupazione e povertà. Il tutto si traduce nella necessità di investimenti, sia in termini economici sia in termini di servizi, e nella necessità che i lavoratori rimangano nel territorio.

La Regione deve capire che lo svuotamento del Delta e dei territori più fragili potrebbe tradursi in uno svuotamento della Regione stessa: le persone emigrano in cerca di condizioni di vita migliore. Al Delta deve essere assicurato il mantenimento di tutti i servizi socio sanitari esistenti oggi, il personale medico e paramedico necessario al turn over sia in ospedale che nel territorio; il "sociale" va potenziato, viste le denunce e le scelte di diverse Amministrazioni di togliere le deleghe all'AULSS 5, bisogna dare urgentemente quei posti letto intermedi che aspettiamo dal 2013, bisogna assicurare tutte le apicalità necessarie al buon funzionamento dei servizi e alla permanenza dei reparti, potenziare l'emergenza-urgenza e la diagnostica, potenziare l'assistenza domiciliare. E' necessario dare una risposta a tutti quei precari che da anni lavorano nella nostra AULSS e che hanno dimostrato obiettivamente di dare un buon servizio agli utenti, eliminare l'utilizzo di gettonisti, intervenire urgentemente in tutti quei servizi che sono oggi in difficoltà per il numero esiguo di personale come ad esem-



pio neuropsichiatria infantile. I numeri letti dal Direttore in Consiglio sono solo una traccia da cui partire per conoscere direttamente la nostra realtà, le persone, i lavoratori e gli utenti, per creare un percorso che valorizzi i servizi socio sanitari nel territorio come promesso nel Piano socio-sanitario regionale del 2012. Le segnalazioni e le esperienze fatte da utenti e operatori nelle ultime settimane traggono un quadro inquietante per il nostro ospedale. Noi siamo pronti a fare la nostra parte indipendentemente dalla volontà del Sindaco di rispettare il mandato obbligatorio che l'intero consiglio gli ha dato per chiedere rispetto in Regione. Vediamo molto positivamente la nascita di un Comitato di cittadini pronto a far valere i diritti di una comunità e di un territorio di fronte al rischio dell'impovertimento dovuto alla riduzione dei servizi. Chiunque sia pronto a fare la propria parte in difesa dell'ospedale di Adria e per migliorare l'offerta socio-sanitaria del Delta vedrà IBC e SiAmoAdria al proprio fianco. La quantità e la qualità della partecipazione al primo incontro del comitato lasciano ben sperare: dobbiamo essere consapevoli che la nostra forza dipenderà dal livello di coinvolgimento e dalla pressione che l'opinione pubblica saprà fare nei confronti dell'amministrazione regionale. Così come in passato i cittadini adriesi si sono mobilitati per chiedere il completamento del monoblocco ospedaliero oggi dobbiamo attivarci tutti e fare squadra per far sentire la nostra voce sino a Venezia.



Frazioni: non solo satelliti del centro!

Tutte le volte che parliamo di Adria non dobbiamo dimenticare che il Comune si compone anche delle otto frazioni che si estendono intorno al centro città per un raggio di circa sette - otto km. Ciascuna frazione si distingue per la sua identità, le sue tradizioni, le famiglie storiche che hanno sempre lottato per affermarne la dignità, affinché non venissero meno i servizi essenziali e si potessero migliorare quelli già esistenti. Sappiamo però che purtroppo dà molta più visibilità all'Amministrazione Comunale il rifacimento della pavimentazione del Corso piuttosto che la sistemazione di un tratto di marciapiede in una frazione o il miglioramento di un servizio in un'altra. Proprio per questo è necessario continuare a mantenere il faro puntato sulle frazioni affinché non siano considerate solo dormitori per i residenti. E' opportuno che l'amministrazione comunale non si orienti, quindi verso decisioni penalizzanti per i residenti delle frazioni come quella presa per chiudere le delegazioni frazionali e che è stata rivista fortunatamente in breve tempo per le numerose e giuste proteste degli abitanti dei paesi. In ogni paese ci sono importanti interventi da attuare con urgenza. Ecco una semplice e breve carrellata di quelli che sono solo alcuni esempi. Baricetta da anni convive con il problema del passaggio a livello, dove le lunghe attese per il transito dei treni spesso creano disagi notevoli a chi si muove su via Einaudi,

disagi che potrebbero anche aumentare con ulteriori soste per chi dovesse passare al di là della conca, nel caso dell'attraversamento di una chiatta. Valliera condivide il problema dei passaggi a livello con Baricetta, ma lamenta anche la carenza di servizi, così come Fasana, sempre più isolata. Ca'Emo da anni lotta affinché l'amministrazione affronti e si faccia carico del problema Coimpo, la cui soluzione potrebbe rilanciare il paese. Bellombra reclama una maggior sicurezza stradale e, in particolare, che sia ripristinato al più presto il guardrail in località Corcrevè, lungo il Traversagno. Bottrighe lamenta che la strada Spolverin non è sicura a causa dell'alta velocità di chi la percorre, essendo stretta, poco illuminata, con l'asfalto irregolare e con l'erba dei cigli non regolarmente tagliata. Di Cavanella se ne sente parlare solo per Borgo Fiorito, non certamente per investimenti che il comune ha fatto in questo paese, nel tempo completamente abbandonato. Mazzorno viene trascurato, mentre è un paese che dovrebbe essere valorizzato, per la sua posizione sul Po. A questo proposito ricordiamo i 9.000 euro da investire nella frazione, ottenuti grazie ad una mozione da noi promossa. Chi amministra non deve dimenticare che siede nella cosiddetta stanza dei bottoni anche grazie ai voti dei frazionisti. **Serve una visione d'insieme per le frazioni, e non una serie di interventi spot, per rigenerare tutto il territorio adriese.**

Sul futuro del commercio adriese

Le sfide che il commercio adriese, già in sofferenza, dovrà sostenere, potranno essere insormontabili se non si metteranno in atto strategie efficaci in tempi brevi. Una nuova sfida è l'apertura del primo grande outlet polesano, a Occhiobello, che rappresenta un polo di attrazione concorrenziale sia per gli esercizi del centro storico, sia per le strutture commerciali de Il Porto. Per competere con nuove realtà di questo tipo Adria dovrebbe puntare sulla **sinergia tra questi suoi due ambiti commerciali, una vera e propria alleanza** dove il valore aggiunto non può che essere la peculiarità urbanistica e ambientale di quello che è il più importante centro storico di un territorio vasto, che va oltre i confini del Parco del Delta. Fondamentale, quindi, sarà la capacità di organizzare un collegamento tra il Centro Commerciale e i negozi del centro. Altrettanto fondamentale sarà **far conoscere e promuovere i punti di interesse storico-culturale e i percorsi tra le strade, le piazze, le chiese, i musei di Adria** perché la città torni a essere capace di attrarre piacevolmente le persone, offrendo servizi. E' evidente, però, che una serie di saracinesche abbassate, qual è diventato purtroppo il Corso, non può certo essere un tratto accattivante per quella che era, e

dovrebbe essere, la via dello shopping per eccellenza. Quelle vetrine oscurate spesso sono il risultato dei comportamenti di proprietari che, puntando su canoni elevati, mantengono sfitti i negozi e vanificano così gli ingenti investimenti pubblici fatti per la rivitalizzazione del centro storico. Per invertire la tendenza e promuovere la riapertura degli esercizi commerciali, noi proponiamo che il Comune adotti **politiche tributarie mirate che permettano di modulare la pressione fiscale**, abbassandola per premiare i comportamenti virtuosi dei proprietari che, pur di mantenere i negozi aperti, praticano affitti calmierati, innalzandola per chi mantiene i negozi chiusi: una iniziativa che si autofinanzia, quindi, perché le compensazioni previste non penalizzeranno le casse comunali. **E' essenziale un calendario unico degli eventi**, motivando la partecipazione delle Associazioni Adriesi tramite un regolamento apposito dei contributi, non dati più a pioggia, ma che premi la collaborazione a questo importante strumento di promozione del territorio. Gli amministratori dovrebbero agire attraverso atti e delibere per trovare le soluzioni per far risalire la china alla nostra città, dimostrando così di aver capito che per risolvere veramente i problemi non bastano i proclami e le buone intenzioni, ma provvedimenti mirati e coordinati.

NOI CI SIAMO

Agosto 2017

Ciclostilato in proprio da

Impegno per il Bene Comune e SiAmoAdria

Responsabile: Omar Barbierato, Via Adige 9 Adria (RO)

Grafica e comunicazione: Andrea Micheletti

Grazie a "Spiffero" Francesco per la vignetta satirica.



<https://www.facebook.com/impegnobenecomune>



direttivobenecomune@gmail.com